



Il consumo di ALCOL nella AUSL Viterbo: i dati del sistema di sorveglianza Passi

Indicatori consumo di alcol (ultimi 30 giorni) AUSL Viterbo	Periodo temporale	
	2007-2010	
- Forti bevitori ¹	12%	
- Bevitori fuori pasto	7%	
	2007-2009	2010
- Bevitori <i>binge</i> ^{2,3}	7%	9%
- Bevitori a rischio ⁴	16%	22%

¹ chi negli ultimi 30 giorni, ha consumato, anche in una singola occasione, 3 o più unità alcoliche (uomini) e 2 o più unità alcoliche (donne)
² 2007-2009: chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 6 o più unità alcoliche
³ 2010: chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)
⁴ forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*

Consumi di alcol

Nella Asl Viterbo, il 57% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica*.

Nel 2010, il 9% degli intervistati della Asl può essere classificabile come bevitore *binge*. Questa percentuale è leggermente più alta rispetto a quella del triennio precedente, 2007-2009, perché nel 2010 i valori che definiscono il consumo *binge* sono variati da "aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno una volta in una singola occasione 6 o più unità alcoliche" a "5 o più unità alcoliche per gli uomini e 4 o più per le donne".

Tale incremento si ripercuote anche sulla percentuale di bevitori a rischio del 2010 (22%), definiti tali o perché consumatori *binge* o perché forti bevitori (12%) o perché bevitori fuori pasto (7%) oppure per una combinazione delle tre modalità. Nel 2010, nella Regione Lazio e nel Pool di ASL, le percentuali di bevitori a rischio sono, rispettivamente, del 16% e 19%.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (14%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

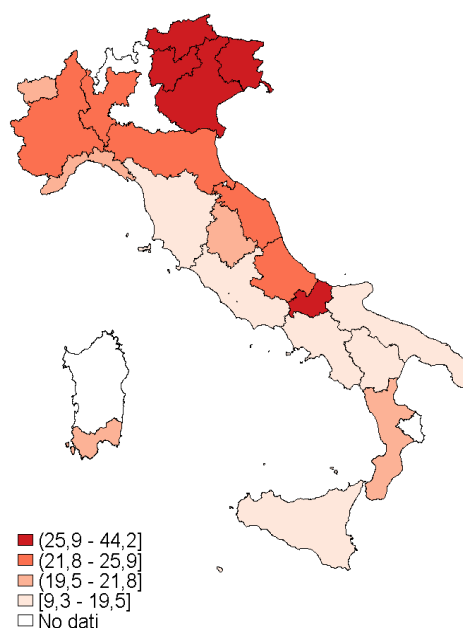
La percentuale di bevitori che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 6%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) AUSL Viterbo	2007-2010
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	14%
Bevitori cui un medico o un operatore sanitario ha suggerito di bere meno**	6%

* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

**il denominatore comprende tutti i bevitori, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono



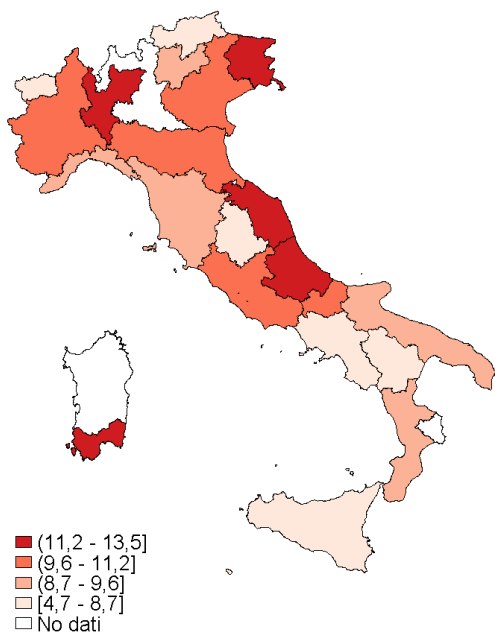
Consumatori a rischio
Pool di Asl, PASSI 2010 (%)

* L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Alcol e guida 2007-2010

Secondo i dati 2007-2010 del sistema di sorveglianza Passi relativi alla Asl Viterbo, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 10% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

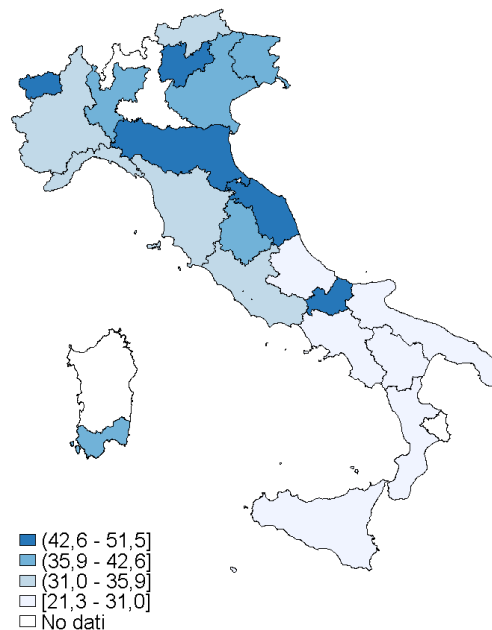
Nel 2010, nella Regione Lazio e nel Pool di ASL, le percentuali di intervistati che hanno guidato sotto effetto dell'alcol sono, rispettivamente, del 19% e 10%.



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl, PASSI 2010 (%)

Controlli delle Forze dell'Ordine nel 2010

Nel 2010, nella Regione Lazio e nel Pool di ASL, le percentuali di persone fermate dalle Forze dell'Ordine sono, rispettivamente, del 33% e 34%.



Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl, PASSI 2010 (%)

Nel 2010, nella Regione Lazio e nel Pool di ASL, le percentuali di intervistati sottoposti ad etilotest, tra quelli fermati, sono rispettivamente, del 7% e 11%.



Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nella Asl di Viterbo non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto un consiglio di bere meno.

Una minoranza della popolazione (10%) continua a mettere a rischio la propria vita e quella degli altri guidando sotto l'effetto dell'alcol. Nella Regione Lazio un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi in questa regione come pure a livello nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2010, sono state caricate complessivamente oltre 130 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.